



**Università
degli Studi
di Ferrara**

DA Dipartimento
Architettura
Ferrara



PREMIO ITALIANO ARCHITETTURA SOSTENIBILE FASSA BORTOLO
Tesi di Laurea, Dottorato o Master Post-Laurea

quattordicesima edizione

2020

VERBALE DI GIURIA

Relazione introduttiva del Presidente di Giuria

La risoluzione di sfide globali come i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, la corsa alle risorse, i cambiamenti demografici e l'urbanizzazione, nonché le implicazioni che ne risultano per la nostra società, sono tra le questioni centrali del nostro tempo. In tale contesto, l'industria dell'edilizia svolge un ruolo cruciale nel ridurre le emissioni di CO₂, adattando le nostre città, i nostri quartieri, edifici e prodotti al fine di combattere i cambiamenti climatici, riducendo il consumo di risorse (ad es. suolo, materiali, energia e acqua) e adeguando l'ambiente costruito alle mutevoli condizioni economiche e sociali.

Lo sviluppo, la pianificazione e l'implementazione di soluzioni sostenibili presenta al settore dell'edilizia sfide enormi. A causa della loro grandezza e complessità a tutte le scale (regione-distretto-città-edificio-sistema edificio-componente-materiale), deve essere adottato un approccio interdisciplinare e integrato. Ciò comporta anche un cambiamento fondamentale: dal precedente modello di pianificazione lineare sequenziale verso processi interdisciplinari di pianificazione olistica.

Attraverso l'uso di tecnologie innovative, sostenendo il passaggio da fonti di energia e materiali non rinnovabili a fonti rinnovabili, l'implementazione del riciclo di materiali nella costruzione e produzione e l'applicazione di un approccio di pianificazione integrato, la progettazione e la creazione di prodotti sostanzialmente sostenibili, edifici e ambienti urbani diventano possibili. Il processo di progettazione richiede un pensiero analitico, conoscenze tecniche e scientifiche e un alto grado di creatività per arrivare a soluzioni sostenibili sotto tutti gli aspetti. A questo proposito, gli strumenti di analisi digitale, calcolo e progettazione disponibili oggi offrono enormi opportunità in tutte le aree di progettazione e costruzione. Ciò include un metodo di produzione orientato al futuro, che offre un enorme potenziale di ottimizzazione lungo l'intero ciclo di vita di prodotti, edifici e distretti urbani.

I risultati della XIV Edizione del Premio Italiano di Architettura Sostenibile hanno dimostrato che molti studenti sono disposti e in grado di affrontare le enormi sfide nei settori dell'architettura e delle tecnologie sostenibili, del design industriale sostenibile e della progettazione urbana e paesaggistica sostenibile. Siamo rimasti colpiti dall'enorme varietà, dalla forza innovativa e dalla grande qualità dei progetti presentati. Non è stato facile per noi giurati fare una selezione. Valutando tutti gli aspetti rilevanti, abbiamo cercato di ottenere il giudizio più equo possibile con l'assegnazione della medaglia d'oro e della medaglia d'argento in ciascuna delle tre categorie, nonché delle menzioni d'onore corrispondenti.

I lavori premiati mostrano che gli studenti sono in grado di sviluppare soluzioni progettuali di altissima qualità ecologica, sociale e di design. Questo ci dà la certezza che in futuro continueremo a essere in grado di sperimentare un numero crescente di progetti così convincenti nell'ambiente costruito.

Ci congratuliamo con tutti i partecipanti e i vincitori e ringraziamo gli organizzatori e lo sponsor per il loro grande supporto. Allo stesso modo non vediamo l'ora di vedere ancora più studenti partecipare a questa grande competizione nel prossimo futuro.

Werner Lang
Prof. Dr.-Ing. M.Arch.II (UCLA) Architect

**ARCHITETTURA E TECNOLOGIE SOSTENIBILI
SUSTAINABLE ARCHITECTURE AND TECHNOLOGIES**

**Medaglia d'Oro
(2000,00 €)**

HOME*: Humanitarian and (un) Ordinary Machine for Emergency

Studenti

Tecla Caroli e Claudio Portogallo

Università

Politecnico di Milano

Dipartimento

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito – DABC

Relatore

Andrea Campioli

Anno Accademico

2016/2017

L'obiettivo del progetto "HOME *" è quello di offrire soluzioni per la crescente necessità di alloggi in situazioni di emergenza, in tutto il mondo, causate da calamità naturali o impatti antropici. Attraverso il suo design, il progetto propone un sistema di moduli prefabbricati per dare risposta a una sfida umanitaria e sociale cruciale della nostra società globale contemporanea. Il sistema di abitazione modulare e adattabile è progettato per soddisfare adeguate esigenze abitative e fornire un ambiente interno sano e di alta qualità. Nonostante lo spazio di una singola unità sia contenuto e molto essenziale, esso fornisce un elevato grado di qualità spaziale. Il sistema strutturale è costituito da una costruzione in legno, combinata con i corrispondenti sistemi di involucro per finestre, pareti e solai del soffitto e del pavimento. La singola unità, definita da un unico volume, è suddivisa in una zona giorno, cucina e pranzo con un bagno adiacente. Una spazio integrato per dormire offre un buon livello di privacy ai suoi abitanti. Le singole unità possono essere combinate con strutture più grandi in direzione orizzontale e verticale. Il progetto adotta un approccio molto realistico, in cui gli aspetti pratici (come i trasporti e i costi), sono considerati tanto quanto gli aspetti ambientali e funzionali. Il design di HOME *: macchina umanitaria e (non) ordinaria per le emergenze è sostenibile, architettonicamente valido ed eseguito in modo molto professionale e convincente. La presentazione del progetto è sensibile, completa e graficamente piacevole.

**Medaglia d'Argento
(1000,00 €)**

Fito - Recettori Urbani

Studenti

Ottavia Ballardini, Sibylle Oggioni

Università

Università degli Studi di Ferrara

Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatore

Roberto Di Giulio

Correlatori

Giovanni Avosani, Giacomo Bizzarri

Anno Accademico

2018/2019

La proposta progettuale ha come oggetto la realizzazione di serre temporanee, utilizzando la tecnologia di coltivazione di piante idroponiche per l'integrazione dell'agricoltura negli ambienti urbani. Per quanto una fornitura immediata e sostanziale di cibo per i quartieri circostanti potrebbe essere limitata, il progetto prefigura un successo importante in termini di educazione e ispirazione della popolazione cittadina, sperimentando la produzione di cibo direttamente all'interno dei centri urbani. Inoltre, il progetto ha una significativa componente sociale, legata al coinvolgimento delle persone e dimostra il potenziale dell'agricoltura locale, anche nelle città. Sebbene il sistema idroponico e il concetto di acqua e di energia dovrebbero essere testati attraverso un primo prototipo per ottenere informazioni sulla fattibilità generale, il concept sembra essere molto realistico. Il design mostra un alto livello di dettaglio, i disegni costruttivi sono eseguiti in modo professionale e le informazioni sulla produttività e sulla resa economica sembrano basarsi su scenari realistici. Utilizzando la circolarità come principio principale per la progettazione, il progetto adotta un approccio molto sostenibile per quanto riguarda il consumo e la gestione delle risorse, compresi materiali, acqua ed energia. L'aspetto leggero ed elegante del progetto è supportato da una presentazione molto efficace. Un bellissimo "dispositivo" verde e un elegante elemento urbano.

Menzioni d'Onore

Attivare le resilienze urbane di Monaco: una proposta progettuale per il complesso del Wohnring a Neuperlach

Studenti

Cristoforo Cattivera, Elisa Cannarella, Elisa Avancini

Università

Università di Roma "La Sapienza"

Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatore

Alessandra Battisti

Correlatori

Thomas Auer, Daniele Santucci, Ata Chokhachian

Anno Accademico

2017/2018

La proposta progettuale per la ristrutturazione di un complesso residenziale multipiano a Monaco, costruito tra il 1967 e il 1970, affronta una questione molto importante: come poter sviluppare soluzioni per migliorare il grande patrimonio immobiliare costruito in tutta Europa dalla fine anni '60 ai primi anni '70 e che necessita oggi di significativi miglioramenti strutturali, termici, sociali ed estetici. Basata su un'attenta analisi della situazione esistente, compresa la storia del progetto, il suo vicinato e il paesaggio circostante, il clima locale e il potenziale per l'uso delle energie rinnovabili, la proposta di progettuale offre soluzioni a vari livelli. Con l'obiettivo di migliorare le prestazioni ambientali e il benessere degli abitanti, il progetto adotta un approccio veramente sostenibile, in cui gli aspetti sociali, culturali ed ecologici sono equilibrati. Analizzando una grande varietà di aspetti e scale di dettaglio, dalla scala urbana a studi particolareggiati sull'involucro edilizio, il progetto segue una metodologia che è esemplare per progetti simili in tutta Europa. Fra le svariate e molto significative strategie di ristrutturazione, comprese le proposte per l'uso passivo e attivo dell'energia solare, anche quella dell'inverdimento delle facciate è stata molto apprezzata, sebbene l'approvvigionamento idrico e la manutenzione possano offrire alcune sfide. Il risultato complessivo di questo prototipo di progettazione è molto completo e professionale e il lavoro è per questo degno di nota.

AGRI+CULTURE. The new city centre of Casatenovo

Studenti

Andrea Bonaiti, Pier Paolo Mainetti, Luca Sironi

Università

Politecnico di Milano and Keio University (Tokyo)

Dipartimento

Ingegneria Edile – Architettura (Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni)

Relatore

Gabriele Masera

Correlatori

Marco Muscogiuri, Marco Pesenti, Darko Radović, Giulio Zani

Anno Accademico

2017/2018

Basato su un'attenta analisi delle caratteristiche e delle esigenze di Casatenovo, un villaggio in Brianza, a nord di Milano, il progetto si pone l'obiettivo della rivitalizzazione degli ex stabilimenti produttivi di Vismara. Tenendo conto della tradizione agricola di Casatenovo, lo sviluppo del progetto architettonico, una biblioteca con una caffetteria e una sala civica, è stato generato dall'attenta analisi delle esigenze locali. Il progetto prevede anche un nuovo centro e residenze per anziani, edifici residenziali, uffici, negozi, una palestra e un museo; il nuovo centro città è incorporato in un sistema globale, nel quale la trasformazione dell'ex complesso industriale si trova ad offrire una varietà di nuove funzioni che si basano sulle condizioni e le esigenze locali.

Con l'attenzione posta sulla biblioteca, sull'auditorium e sulla caffetteria, la proposta progettuale adotta un approccio integrato, in cui gli aspetti architettonici, strutturali, ambientali, sociali ed estetici vengono trattati in modo altrettanto professionale. Oltre all'interessante interconnessione degli spazi interni, merita di essere evidenziato il funzionale sistema di ombreggiatura della biblioteca che risulta pensato in laterizio, riprendendo, come archetipo per la connotazione principale dell'edificio, i sistemi schermanti delle tipiche fattorie locali.

Ogni aspetto del progetto è stato sistematicamente sviluppato con un'analisi approfondita, utilizzando simulazioni software specifiche. I risultati di questa analisi sono stati implementati attraverso un approccio multidisciplinare integrato, mirando a una soluzione architettonica e ingegneristica convincente.

Architettura bioclimatica: progettazione consapevole sulla cordigliera andina

Studente

William Giuseppe Rodriguez

Università

Università degli Studi di Pavia

Dipartimento

Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura

Relatore

Daniela Besana

Anno Accademico

2017/2018

Il progetto mira allo sviluppo di un sistema costruttivo per unità abitative in autocostruzione dedicate a famiglie con basso reddito nella città di Merida, Venezuela. Con l'obiettivo di implementare un metodo per produrre alloggi collettivi bioclimatici nella Cordigliera andina, il progetto prefigura un approccio molto rilevante per fornire spazi abitativi flessibili. Viene proposto un sistema di convivenza, in cui ciascun abitante ha la possibilità di modificare la disposizione della pianta, entro certi limiti, in relazione a esigenze e abitudini di vita specifici. Sebbene in una certa misura ripetitivo, il sistema sviluppato offre la possibilità di

variare la tipologia di base iniziale. Ciò è reso possibile dalla flessibilità del sistema di costruzione, comprese le opzioni per la costruzione delle singole fasi temporali dell'edificio. In questo modo, la dimensione dell'edificio e il numero di camere possono essere adattati nel tempo in relazione alla crescita della famiglia.

Il progetto mostra un'attenta analisi delle condizioni locali, come il microclima, nonché i requisiti per lo sviluppo di tale sistema, compresi i metodi di costruzione e l'uso dei materiali. Strategie per l'uso passivo dell'energia solare, come lo sviluppo di schermi solari e l'uso dell'effetto di accumulo e la disposizione di adeguate aperture in pareti e tetti per la ventilazione incrociata, sono elementi importanti del progetto.

**PROGETTAZIONE URBANA E PAESAGGISTICA SOSTENIBILI
URBAN AND LANDSCAPE SUSTAINABLE DESIGN**

**Medaglia d'Oro
(2000,00 €)**

Risalire il fiume. Riqualficazione del Rio Almandares come infrastruttura ecologica e culturale per L'Avana.

Studente

Giulia Bruni

Università

Università degli Studi di Ferrara

Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatori

Elena Dorato, Francesco Pasquale

Correlatori

Romeo Farinella, Graciella Gonzalez Quintans

Anno Accademico

2017/2018

Un ottimo progetto che studia prospettive di riqualificazione dell'area intermedia tra un lungofiume all'Avana e la rete urbana nelle vicinanze. Risponde all'esigenza contemporanea di attuare strategie ecologiche negli elementi naturali della città, offrendo spazi ibridi di sostenibilità e urbanità allo stesso tempo. Il progetto elabora con egual attenzione la scala territoriale più grande, la scala intermedia della progettazione urbana e la scala più piccola, mostrando come i caratteri naturali e urbani si incontrino. Il progetto finale è ben integrato nella città, dando spazio all'espansione del fiume, come mostrato nella sezione del "prima" e "dopo", offrendo inoltre un ambiente piacevole, ecologico e centrato sull'uomo. Questo progetto offre un concept significativo, utilizza un approccio olistico interessante, è ben fatto, copre una vasta gamma di argomenti e offre soluzioni convincenti per migliorare la vita pubblica lungo il fiume. Nel complesso esso delinea una strategia convincente, opportunamente elaborata con una buona sensibilità per il paesaggio e la progettazione urbana allo stesso tempo.

**Medaglia d'Argento
(1000,00 €)**

Paesaggio attivo. Una strategia dinamica per un territorio fragile, il caso studio del monte San Bartolo

Studenti

Pietro Benedettini, Chiara Graziadei

Università

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatori

Luca Emanuelli, Gianni Lobosco

Correlatori

Marco Medici, Massimo Tondello

Anno Accademico

2018/2019

Questo progetto si basa su un approccio molto interessante, che ricerca la stabilizzazione di pendio eroso di un'area costiera italiana. L'argomento è purtroppo molto attuale e cruciale, in quanto costituisce una conseguenza della crisi climatica in tutto il mondo. Il progetto combina un'indagine su un tema molto specifico e quasi tecnico, con l'uso di mezzi digitali e l'ausilio di metodi di simulazione. Il risultato finale colpisce esteticamente poiché i piani e le immagini sono di altissima qualità di rappresentazione. La proposta ha un valore di ricerca come metodo e contribuisce scientificamente all'attuale ricerca paesaggistica sui fenomeni di erosione. Il risultato ha impatti quasi "invisibili" nel paesaggio, poiché unisce efficacemente le azioni del progetto con la situazione esistente in un insieme integrato di recupero del paesaggio. L'approccio misurato ed esemplare mostra la maturità e la sensibilità alla progettazione del paesaggio, una caratteristica che ben si sposa in paesaggi vulnerabili, erosi e danneggiati in tutto il mondo.

Menzioni d'Onore

Building resilience through green-blue infrastructures: an integrated network for Dhaka

Studenti

Gianmarco Mei, Ontora Rahman

Università

Università degli Studi di Ferrara

Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatori

Romeo Farinella, Elena Dorato

Correlatori

Qazi Azizul Mowla (Bangladesh University of Engineering and Technology, Dhaka),

Md. Iqbal Habib (Bangladesh Environment Movement; VITTI Sthapati Brindo Ltd)

Anno Accademico

2018/2019

Il progetto delinea una rete verde / blu come soluzione integrata ai problemi urbani della città di Dhaka. Sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale, viene sviluppata una soluzione molto significativa per la sfida atmosferica costituita dalle forti piogge che si verificano durante la stagione piovosa ed anche nella stagione secca. Ben articolato dalla grande scala alle soluzioni urbane finali, il progetto è ben presentato e illustra molto chiaramente le strategie impiegate. Il metodo di progetto prevede la definizione di problemi e obiettivi, segue una strategia chiara e un approccio analitico per definire e proporre una serie di azioni come la gestione delle risorse idriche, dello spazio verde e pubblico e dei sistemi di mobilità. Il piano generale illustra la scala territoriale, mentre piante, sezioni e diagrammi in scala intermedia e minore mostrano sistematicamente l'implementazione dell'idea progettuale all'interno della rete urbana. Interessanti rendering mostrano scenari di progetto e le situazioni del "prima" e "dopo", descrivendo i risultati positivi delle varie misure adottate per la città.

Come un paesaggio. Strategie e scenari per la significazione delle infrastrutture adibite allo smaltimento dei rifiuti nel ferrarese.

Studente

Valentina Piliago

Università

Università degli Studi di Ferrara

Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatori

Luca Emanuelli, Gianni Lobosco

Correlatori

Daniela Moderini, Edoardo Zanchini

Anno Accademico

2016/2017

Il progetto studia la questione molto interessante dell'utilizzo dei rifiuti come risorsa. Elabora strategie e scenari per le dimissioni delle infrastrutture dei rifiuti nel territorio di Ferrara, dalla scala territoriale alla scala urbana, a quella di quartiere. In che modo la gestione dei rifiuti può arricchire i quartieri e gli ambienti urbani? Questo approccio è molto innovativo e significativo allo stesso tempo. I centri di riciclaggio sono progettati per la creazione di spazi pubblici, l'uso dei rifiuti genera energia e le discariche controllate diventano elementi del paesaggio urbano e dell'area circostante. Il progetto è molto ben curato e in modo professionale, in quanto cerca di sviluppare un approccio olistico combinando servizi pubblici con funzioni urbane significative, come magazzini, spazi espositivi o laboratori di recupero.

Città ai lati. Strategie progettuali di economia circolare e resilienza nel ridisegno di Porto di

Mare

Studenti

Kevin Santus, Stefano Sartorio, Arianna Scaioli

Università

Politecnico di Milano

Dipartimento

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Relatore

Ilaria Valente

Anno Accademico

2019/2020

La strategia per la riqualificazione della città di Porto di Mare, basata su economia circolare e resilienza per affrontare i cambiamenti climatici, le inondazioni e i fenomeni temporaleschi. Gli obiettivi generali del progetto sono interessanti e significativi, ricercando come l'*insediamento rurale* possa essere relazionato con edifici multipiano, lo spazio verde e la biodiversità implementando metodi e strategie riguardanti l'ambiente costruito, la produzione locale, le infrastrutture e lo spazio aperto. Il progetto cerca di integrare i principi circolari e la biodiversità nella vita e nella pianificazione quotidiana, mescolando la densità con gli spazi verdi. La presentazione è molto convincente, anche attraverso disegni accattivanti ed efficaci, tuttavia l'approccio rimane in sostanza generale e potrebbe essere ulteriormente elaborato su scale più piccole.

Il confine dell'Acqua

Studenti

Paolo Lisotti, Edoardo Seconi

Università

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento

Dipartimento di Architettura

Relatore

Romeo Farinella

Correlatore

Paolo Ciavola

Anno Accademico

2017/2018

Il progetto ha a che fare con la resilienza all'acqua nel delta del Po, analizzando dalla grande scala fino a composizioni urbane.

Il progetto affronta i rischi, i cambiamenti climatici e gli effetti conseguenti, quali forti piogge e inondazioni, che caratterizzano la regione del delta del fiume Po. L'obiettivo della ricerca è quello di ridisegnare i margini ibridi tra terra e acqua, lavorando con le dinamiche fluviali naturali al fine di aumentare la resilienza idrica, ripristinare i siti urbani abbandonati e sviluppare un'economia sostenibile. Gli elementi del paesaggio sono progettati per contenere il fiume Po, ma in alcune aree strategiche viene previsto anche spazio per accogliere l'espansione dell'acqua. Lo sviluppo di varie tecnologie per far fronte alle inondazioni è fatto in modo promettente. Questo vale anche per i due "progetti specifici", che mostrano più in dettaglio come le soluzioni progettuali sono pensate a livello architettonico e paesaggistico. Questi due progetti specifici riguardano il ripristino della "ex zuccherificio Eridania" e la progettazione di un argine costiero resistente attrezzato con strutture turistiche, dune costiere e rimboschimento di aree urbane vuote. Il progetto presenta un'eccellente qualità di rappresentazione della scala d'intervento, immagini con forte valenza informativa, nonché disegni e assonometrie che spiegano chiaramente il processo progettuale.

**DESIGN SOSTENIBILE
SUSTAINABLE INDUSTRIAL DESIGN**

**Medaglia d'Oro
(2000,00 €)**

CR-BR, Carbon Remover Bioreactor

Studente

Filippo Viciani

Università

ISIA Firenze

Dipartimento

Dipartimento di Design

Relatore

Francesca Parotti

Correlatori

Ely Pacchierotti, Mario Bernaudo

Anno Accademico

2017/2018

Il reattore per la rimozione del carbonio è un dispositivo che mira a ridurre le emissioni di anidride carbonica dei sistemi di riscaldamento domestici, mediante il passaggio dei gas di scarico attraverso un piccolo fotobioreattore, posto accanto al generatore di calore. Come conseguenza del processo, la fotosintesi produrrà ossigeno e microalghe come nutrienti. Il design tecnico sembra convincentemente, semplice e si può prefigurare possa divenire un componente aggiuntivo standard ai sistemi di riscaldamento residenziali. Il design e le dimensioni appaiono adeguati allo scopo, essendo paragonabili ad altri elettrodomestici tipici come aspirapolveri. Il progetto è ben rappresentato in rendering efficaci che riescono a rendere comprensibile un sistema complesso. Se prodotto, il bioreattore potrebbe essere un successo per le esigenze quotidiane della vita domestica. Questo apparecchio intelligente potrebbe essere un componente aggiuntivo per i sistemi esistenti oltre ad essere integrato direttamente in nuove soluzioni di riscaldamento. Tale flessibilità potrebbe potenzialmente portare a un prodotto economico e di successo per il mercato domestico. Sebbene permangano dubbi sul reale funzionamento della tecnologia nella pratica, questo bioreattore è una proposta promettente e innovativa, che combina la funzione ambientale con le proprietà intelligenti del prodotto.

**Medaglia d'Argento
(1000,00 €)**

Maka, la compostiera urbana

Studente

Sara Muscolo

Università

Università La Sapienza di Roma

Dipartimento

Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura (PDTA)

Relatore

Carlo Martino

Anno Accademico

2017/2018

Maka è una compostiera urbana con una funzione sociale. Con il suo carattere giocoso, vuole coinvolgere le persone a comprendere il potenziale del compostaggio dei rifiuti alimentari anziché il loro incenerimento. Si presenta in una forma "totem" con colori brillanti e allegri. Maka ha una dimensione umana con un design modulare e robusto. Il concetto funzionale e la sua materializzazione sono ben rappresentati in schizzi e disegni tridimensionali. Le persone possono "nutrirlo" con i rifiuti e sono invitati a sostenere attivamente il suo funzionamento attraverso la miscelazione. La posizione delle impugnature orizzontali stimola l'uso corretto e può essere fatto da adulti e bambini. Posizionato in un contesto urbano, crea uno spazio per incontrarsi e interagire. Sebbene la giuria non abbia familiarità con tutti i dettagli tecnici del compostaggio, ha apprezzato l'ambizione di educare bambini e adulti sullo spreco alimentare come risorsa. Qualcosa che abbiamo dimenticato mentre vivevamo in spazi urbani altamente densificati. Il progetto ricorda che la sostenibilità inizia con il coinvolgimento delle persone. Maka è un oggetto convincentemente, bello e interattivo utile ad arricchire il nostro ambiente urbano.

Ferrara, 01/03 Aprile 2020

La Giuria

Werner Lang
Presidente di Giuria

Panagiota Karamanea

Tillmann Klein